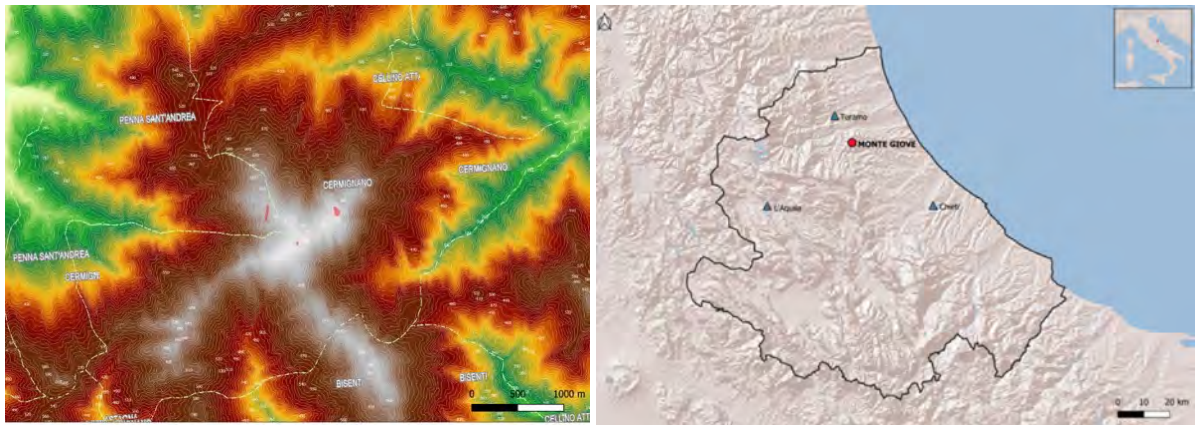


Luciano Matani, Alessandro Naso, Mauro Vanni
Salvaguardare il sito di Monte Giove

INQUADRAMENTO STORICO TERRITORIALE

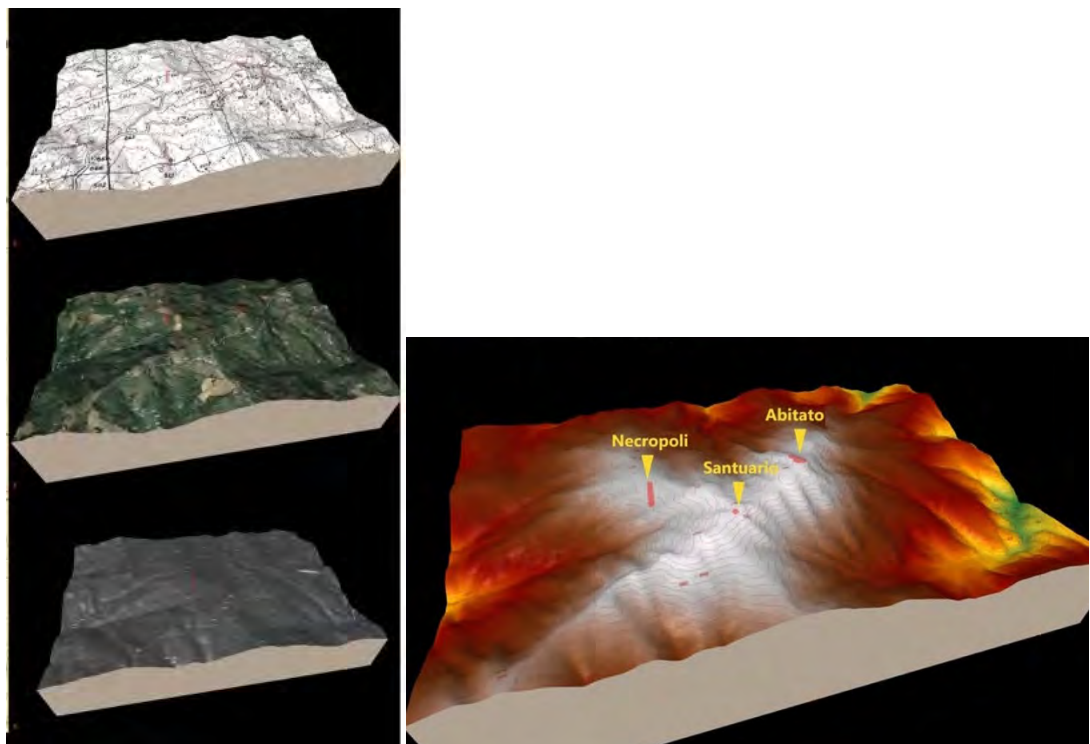
Il patrimonio archeologico di Monte Giove, di cui si forniscono approfondimenti in queste pagine, si trova oggi di fronte a una necessità urgente di tutela. Le aree interessate dalle evidenze archeologiche sono infatti di proprietà privata e alcuni terreni sono sottoposti ad arature periodiche che danneggiano e obliterano i resti ancora sepolti, in particolare le sepolture della necropoli.

Il distretto del Teramano tra le valli del Vomano e del Fino che comprende i tre comuni contermini di Penna Sant'Andrea, 1.635 abitanti (ISTAT, 31.12.2024), Cermignano (1.417 abitanti) e Bisenti (1.645 abitanti), come altri territori interni della penisola italiana non compresi in circuiti turistici regionali, mostra una progressiva rarefazione di servizi e occasioni culturali.



Localizzazione di Monte Giove

In questo contesto fragile si conserva un patrimonio senza eguali in Abruzzo. A Monte Giove, tra Penna Sant'Andrea e Cermignano, sono conservate sul terreno le tre componenti dell'occupazione antica del territorio espressione di una stessa comunità: abitato, santuario e necropoli. La conservazione delle tre evidenze in uno stesso sito, che ne consente un'esplorazione completa sotto ogni aspetto, è fenomeno rarissimo nell'Italia preromana e costituisce la caratteristica precipua di Monte Giove. La frequentazione del sito va dal IX-VIII secolo a.C. al IV secolo d.C.: il periodo di più intenso uso è esteso dal VI al III sec. a.C.



Localizzazione dei siti archeologici a Monte Giove

Le 11 tombe a fossa esplorate nella necropoli hanno restituito corredi funerari di varia consistenza, comprendenti manufatti metallici, ornamenti in metallo e in vetro, nonché vasellame fittile. Spiccano tre stele litiche con iscrizioni paleosabelliche risalenti al V secolo a.C., poste da una comunità che si autodefinisce sabina. Una stele è ricostruita per intero e raggiunge un'altezza pari a 218 cm, le altre due sono testimoniate da altrettanti frammenti. Le tre stele sono una testimonianza unica nel panorama dell'epigrafia nell'Italia preromana.



**Stele ricostruita
con iscrizione paleosabellica
H 218 cm**



**Frammento di stele
con iscrizione paleosabellica
H 87 cm**



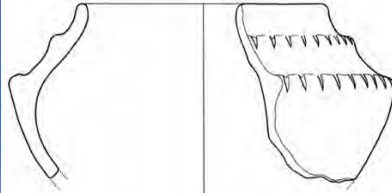
**Frammento di stele
con iscrizione paleosabellica
H 74 cm**

Gli scavi del santuario, esplorato in piccola parte, hanno restituito resti delle strutture murarie, nonché statuette metalliche e fittili, vasellame ceramico e una figurina antropomorfa in argento, unica in Italia in questo materiale. Una statuette bronzea raffigura Veiove, una divinità etrusca e romana legata a Giove, e permette di connettere il santuario al culto di Giove, ricordato anche nel toponimo moderno. Nell'abitato, identificato di recente, sono stati localizzati resti murari delle abitazioni e numerosi reperti metallici e ceramici.



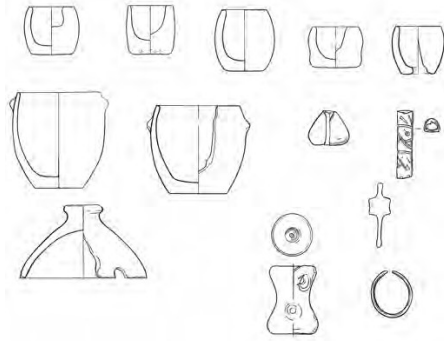
Ripresa da drone: resti murari delle abitazioni nell'area dell'abitato

Reperti vari dal santuario



Frammento di olla fittile
IX-VIII sec. a.C.
H 7,4 cm

Vasellame fittile
e manufatti metallici
VI-V sec. a.C.



Figurina in lamina d'argento
Fine V-IV sec. a.C.
H 13,7 cm

Statuetta fittile
raffigurante una donna
III sec. a.C.
H 12 cm



Statuetta bronzea a figura umana
raffigurante Veiove con il fulmine
III sec. a.C.
H 7,7 cm



Frammento di coppa a vernice nera
con iscrizione latina graffita
pom(ponios) statio "Pomponio Statio (donò)" Metà
III sec. a.C.
Diam. piede 5,5 cm

LINEE GUIDA DI VALORIZZAZIONE

Dal 2021 Monte Giove è oggetto di scavi da parte del Dipartimento di Studi Umanistici dell'Università di Napoli Federico II su concessione triennale del Ministero della Cultura (2021-2023, rinnovata per il 2024-2026; verrà richiesta ancora nel 2027-2029). Durante le campagne di scavo, cittadini e scolaresche hanno visitato con continuità i cantieri: un interesse spontaneo che può divenire una partecipazione organizzata. Nel 2026 l'associazione ITACA ETS di Cellino Attanasio, il Dipartimento di Studi Umanistici della Federico II, l'Archeoclub d'Italia sede di Atri hanno costituito l'ATS Monte Giove per la valorizzazione di questo sito. Dal canto loro i tre comuni del comprensorio hanno approvato uno schema di convenzione per l'esercizio associato delle funzioni di tutela e valorizzazione.



29.10.2024: scolaresche di Penna Sant'Andrea e Cermignano visitano il cantiere di scavo del santuario

I terreni di Monte Giove, in regime di proprietà privata da parte di piccoli proprietari, sono per lo più incolti, ma in piccola parte vengono sottoposti ad arature periodiche, che danneggiano il patrimonio sepolto, a partire dalla distruzione delle sepolture a fossa ancora esistenti nell'area della necropoli, delle quali in superficie affiorano manufatti in origine compresi nei rispettivi corredi funerari. L'intero patrimonio deve essere valorizzato, ma la tutela dei resti ancora sepolti è improrogabile.



Dalla superficie nell'area della necropoli
Fibula in bronzo, fine VI-V sec. a.C.
Fibule simili erano parte del costume femminile

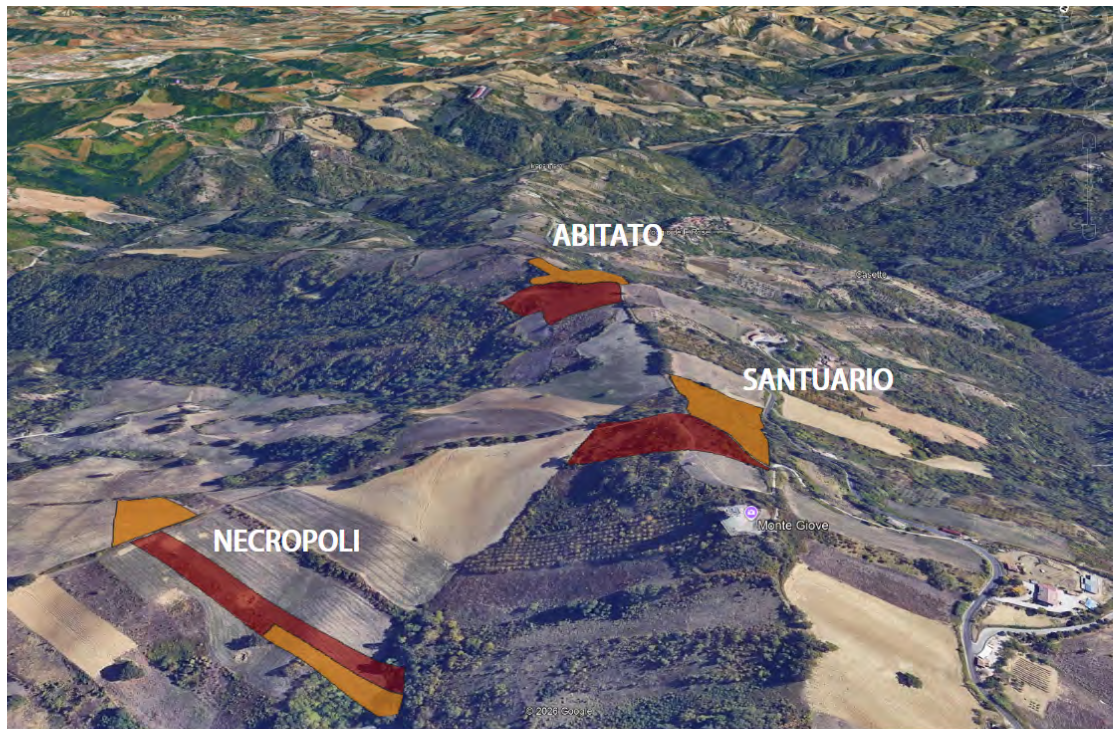


Dalla superficie nell'area della necropoli
Gancio di cinturone bronzeo,
fine V-IV sec. a.C.
I cinturoni bronzei erano indossati da guerrieri
ed erano noti nell'Abruzzo meridionale
e nell'Aquilano, ma non nel Teramano

Per perseguire la prospettiva di valorizzazione è indispensabile procedere alla salvaguardia dei beni archeologici ancora sepolti, interrompendo le arature e impostando un programma pluriennale di esplorazione del

sito, procedendo all'acquisto dei terreni sui quali i beni archeologici stessi insistono. In una scala di priorità l'urgenza mette al primo posto i terreni nei quali è compresa la necropoli, da affidare all'ATS Monte Giove.

La disponibilità di tutti i terreni interessati da presenze archeologiche nell'area di Monte Giove permetterebbe all'ATS e ai singoli membri di valorizzare la ricerca e la valorizzazione dei resti archeologici, organizzando iniziative specifiche, animate dagli studiosi e rivolte al vasto pubblico degli interessati e dei residenti.



Localizzazione dei tre siti archeologici di Monte Giove con individuazione delle relative particelle catastali

Per questo l'ATS Monte Giove promuove una campagna di raccolta fondi finalizzata in primo luogo a garantire la disponibilità e la salvaguardia delle aree archeologiche più vulnerabili, a partire dai terreni interessati dalla necropoli. Le risorse raccolte saranno destinate prioritariamente alle seguenti Azioni:

1. Azione – 1. Acquisizione/disponibilità delle proprietà insistenti alle aree archeologiche
2. Azione – 2. Messa in sicurezza delle aree e manufatti
3. Azione – 3. Attività sistematiche di ricerca e scavo
4. Azione – 4. Azioni di accessibilità e valorizzazione

Tali Azioni sono caratterizzati da attività autoconsistenti che possono essere sviluppate singolarmente e costituire la base di progetti autonomi specifici aumentando la possibilità di acquisire risorse da diversi ed eterogenei finanziamenti nonché offrire la possibilità di coinvolgere.

Mettere in sicurezza queste aree significa non soltanto preservare testimonianze archeologiche ancora in gran parte inesplorate, ma creare le condizioni per un programma pluriennale capace di trasformare Monte Giove in un luogo permanente di ricerca, conoscenza e fruizione pubblica.

Azione – 1 . Acquisizione/disponibilità delle proprietà insistenti alle aree archeologiche

L'azione in coordinamento con le successive potrebbe essere divisa in due fasi, all'occorrenza facilmente sezionabile in ulteriori sottofasi in base alle disponibilità finanziarie, che possano permettere l'acquisizione di aree utili per gli ulteriori sviluppi delle Azioni delle presenti linee guida di progetto:

- **PRIMA FASE:** acquisizione dei terreni coincidente con il nucleo già interessato da scavi e ritrovamenti situati sia nel comune di Penna Sant'Andrea (necropoli) che di Cermignano (santuario e abitato)

- **SECONDA FASE:** Ulteriori Aree adiacenti ai terreni precedenti utili sia per ulteriori scavi e ricerche oltre che strumentali a opere di valorizzazione (costruzione di percorsi, aree didattiche, ecc.).

L'acquisizione diretta, corredata da vincolo di destinazione specifica, potrà avvenire o direttamente dai Comuni tramite fondi propri o indirettamente tramite l'ATS mediante raccolte di sponsorizzazioni da parte di Enti e Imprese o in maniera congiunta per la partecipazione a bandi di finanziamento.

In sintesi per la **PRIMA FASE** è previsto un intervento al minimo di euro 40.000,00 mentre per la **SECONDA FASE** l'intervento è quantificabile in euro 37.000,00.

Di seguito sono individuate e dettagliate le aree

PRIMA FASE



COMUNE	FOGLIO	PARTICELLA	AREA MQ	COSTO STIMATO*	NOTE
Penna Sant'Andrea	10	282	56	100,00	Necropoli
Penna Sant'Andrea	10	198	2500	3.000,00	Necropoli
Penna Sant'Andrea	10	94	2380	3.000,00	Necropoli
Penna Sant'Andrea	10	105	2147	3.000,00	Necropoli
Cermignano	16	222	11470	12.000,00	Santuario
Cermignano	16	219	15310	16.000,00	Abitato
TOTALE per indennizzi acquisizione proprietà				37.100,00	

* non essendoci un vero e proprio mercato apprezzabile nell'area si è fatto riferimento a rilevazioni rinvenibili in diverse annualità antecedenti

SECONDA FASE



COMUNE	FOGLIO	PARTICELLA	AREA MQ	COSTO STIMATO*	NOTE
Penna Sant'Andrea	10	60	4540	6.000,00	Necropoli
Penna Sant'Andrea	10	281	2557	3.500,00	Necropoli
Cermignano	16	242	4260	NON ACQUISTABILE PER MANCANZA DI SUCCESSIONI	Abitato
Cermignano	16	236	17040	10.000,00	Abitato
Cermignano	16	1192	14894	15.000,00	Santuario
TOTALE per indennizzi acquisizione proprietà				34.500,00	

* non essendoci un vero e proprio mercato apprezzabile nell'area si è fatto riferimento a rilevazioni rinvenibili in diverse annualità antecedenti

Per saperne di più
A. Naso, V. Belfiore, L. Fusco, *Santuario di Monte Giove a Cermignano, necropoli e stele a Penna Sant'Andrea*, in *La scultura preromana in area centro-italica. Problemi archeologici, tecnologici ed epigrafici del terzo millennio*, Atti degli incontri di studio, Chieti 3.5. e 28-29.11.2019, Res V, a cura di V. Belfiore, Bicester 2025, pp. 123-180.